

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signore
- Monica Duca Widmer
- Nadia Ghisolfi
Deputate al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 7 settembre 2009 Nuovo Piano direttore: quale supporto ai Comuni?

Signore deputate,

affrontando la revisione del Piano direttore, il Consiglio di Stato ha voluto iscrivere lo strumento in un processo continuo, in grado di promuovere una conoscenza e una sensibilità collettive nei confronti del territorio. La forza della politica territoriale dipende in gran parte dalla consapevolezza e dal coinvolgimento della popolazione e degli amministratori attorno al tema dell'uso sostenibile del nostro territorio (come riconosciuto dalla stessa Commissione speciale per la pianificazione del territorio). Per questo la revisione del PD è stata caratterizzata da una serie di documenti di facile lettura, presentazioni pubbliche e nuove forme di partecipazione attiva, come indicato nella lista che segue:

- l'11 maggio 2004 il Gran Consiglio ha approvato il credito-quadro per le spese di gestione e di revisione del Piano direttore durante gli anni 2004-2007;
- nel 2005 è stata effettuata un'ampia diffusione dell'opuscolo "Un progetto per il Ticino" nel quadro della consultazione sulla revisione del Piano direttore e sul progetto di sviluppo territoriale che questo strumento è chiamato a sostenere;
- nel 2006, per consolidare gli obiettivi, sono stati organizzati tre forum regionali e quattro forum tematici;
- il 26 giugno 2007 il Gran Consiglio ha adottato i 29 nuovi obiettivi pianificatori cantonali. A conclusione della procedura di adozione è poi stato pubblicato un opuscolo divulgativo con il commento agli obiettivi;
- dall'11 febbraio al 15 giugno 2008 il Consiglio di Stato ha messo in consultazione 27 nuove schede, la carta di base 1:50'000 e 4 carte tematiche accompagnati da un Rapporto esplicativo di facile lettura. Nel periodo di deposito degli atti, il Dipartimento ha organizzato presentazioni pubbliche destinate prevalentemente ai Comuni. Su richiesta dei Comuni o delle Regioni, i servizi della Sezione dello sviluppo territoriale, hanno offerto la necessaria consulenza;
- il 24 agosto scorso, infine, è stata avviata la procedura di adozione con un Rapporto esplicativo di facile lettura.

Tutti i documenti sono stati inseriti sin dall'inizio del processo di revisione nel sito del DT in modo da facilitarne la consultazione.

Fatte queste premesse, si può rispondere come segue alle quattro domande poste dall'interpellanza.

1. Il Consiglio di Stato ritiene che tutti i Comuni ticinesi abbiano una struttura tale da poter rispondere al compito loro assegnato, sia per i contenuti che per i tempi?

L'adozione delle schede e dei piani rappresenta l'ultimo passo del processo di revisione del Piano direttore iniziato nel 2003. Il Consiglio di Stato ritiene che - grazie anche alla partecipazione di Comuni, Patriziati, Regioni di montagna, Commissioni regionali dei trasporti, partiti, associazioni tecniche, economiche e ambientali, altri enti e associazioni, ditte e privati alle due fasi di consultazione (2005 per gli obiettivi pianificatori, 2008 per le schede e i piani) - i documenti pubblicati il 24 agosto 2009 rispondano alle esigenze di sviluppo del Cantone per i prossimi 10-15 anni.

Come indicato in entrata, i contenuti della revisione del PD sono stati più volte sottoposti alle cerchie interessate e alla popolazione (schede e piani). Gli amministratori dei Comuni non sono quindi stati sollecitati solo in occasione dell'attuale procedura di adozione del Piano. Inoltre non bisogna confondere quella che è la procedura d'adozione delle schede con la successiva attuazione, nell'ambito della quale la consulenza e il sostegno dei servizi della Sezione dello sviluppo territoriale saranno comunque garantiti.

Va pure ricordato che da tempo i Comuni piccoli si sono organizzati con il supporto di Uffici tecnici consorziati. Inoltre, per talune procedure inerenti allo sviluppo territoriale, essi fanno capo alla consulenza del proprio operatore del PR.

Inoltre, i Comuni possono sempre affidarsi anche al supporto offerto dalle Regioni e dalle associazioni di Comuni, che nel passato hanno attivamente seguito con attenzione la politica di sviluppo territoriale.

Esiste inoltre la possibilità, come già avvenuto nell'ambito delle precedenti fasi, di rivolgersi direttamente ai servizi della Sezione dello sviluppo territoriale. Supporto che il Dipartimento ha esplicitamente offerto ai Comuni in tutte le fasi della revisione.

2. Quali sono i supporti operativi messi a disposizione del Consiglio di Stato per aiutare i Comuni in difficoltà a recepire, interpretare e poter spiegare alla popolazione correttamente gli 11'000 centimetri cubi di carta consegnata alle cancellerie comunali?

I supporti operativi per recepire, interpretare e spiegare il contenuto del Piano direttore sono contenuti nella documentazione stessa che è attualmente depositata e consultabile presso tutte le cancellerie comunali. In particolare:

- il rapporto esplicativo a carattere divulgativo contiene tutte le indicazioni di base sul Piano direttore, sul suo funzionamento e sulla filosofia che ha indirizzato la revisione, sull'Osservatorio dello sviluppo territoriale, che dovrà monitorare i cambiamenti del territorio e verificare gli effetti del Piano direttore;
- la carta di base 1:50'000 permette di visualizzare rapidamente gli oggetti che interessano un determinato Comune o territorio e fornisce - nella legenda - l'aggancio alle relative schede;
- le 4 carte tematiche aiutano a situare i singoli temi o progetti nel contesto cantonale;
- le prime due parti del rapporto sulla consultazione (i temi principali e la sintesi delle osservazioni e proposte) permettono di farsi una buona idea del dibattito suscitato dal progetto

del 2008, mentre la terza parte contiene tutte le risposte alle singole osservazioni presentate durante la consultazione.

Per un'amministrazione comunale che ha seguito con attenzione la revisione del Piano direttore dovrebbe essere facile identificare quelle schede su cui concentrare la propria attenzione ed eventualmente ricorrere al Gran Consiglio o presentare osservazioni al Consiglio di Stato. A ciò aggiungiamo, come già riferito, il carattere divulgativo del rapporto esplicativo e la funzione della carta di base, che permette l'individuazione delle schede che concernono direttamente il singolo Comune.

3. Quali sono gli strumenti di comunicazione previsti dal Consiglio di Stato per promuovere il necessario dibattito, per comprensori, nelle varie zone?

Accanto all'informazione e alla partecipazione prescritta esplicitamente dalla legge cantonale, nei vari stadi del progetto si è ricorso anche ad altre forme di comunicazione come le pubblicazioni destinate a tutti i fuochi, ai Comuni alle Associazioni, ecc.), forum regionali e tematici, presentazioni nelle diverse regioni del Cantone e riunioni specifiche con i Comuni che l'hanno richiesto.

In questi 5 anni il sito <www.ti.ch/pdr> ha pubblicato sistematicamente tutto il materiale divulgativo prodotto, nonché gli approfondimenti, studi di base e pubblicazioni varie.

Nel corso delle precedenti fasi del processo pianificatorio, e grazie alle forme di comunicazione indicate in entrata, sono giunte al Consiglio di Stato oltre 200 prese di posizione che hanno contribuito a migliorare le proposte. Si ritiene che il dibattito principale sia già avvenuto!

4. Quali sono gli strumenti che il Consiglio di Stato intende impiegare in questa fase di adozione delle schede e altri lavori previsti, al fine di promuovere uno sviluppo coordinato con la politica delle regioni, dei trasporti e delle aggregazioni?

Per quanto riguarda il coordinamento della politica dei trasporti, esso è stabilito dalla scheda concernente il Piano cantonale dei trasporti (M1), dalle schede da M2 a M5 sui Piani regionali dei trasporti, nonché dalle schede da R2 a R5 sui Concetti di organizzazione territoriali degli agglomerati. Queste schede derivano in gran parte dal PD 90. Nei prossimi anni i Piani regionali dei trasporti saranno completati con i Programmi d'agglomerato promossi dalla Confederazione.

Per quanto concerne la politica regionale e quella sulle aggregazioni, il Rapporto sulla consultazione risponde alla domanda posta (vedi parte A: Temi principali, e più diffusamente la parte consacrata alla scheda RI, pp. 77 e ss.).

In particolare, la scheda RI sul modello territoriale ha un valore di indirizzo per il Consiglio di Stato, che modulerà di conseguenza le sue politiche sovracomunali. Il 22 giugno 2009 il Gran Consiglio ha adottato la legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale; essa si è ispirata al PD, in particolare per gli aspetti del modello d'organizzazione territoriale. Taluni progetti con rilevanza territoriale sono già stati ripresi dal PD (vedi schede sui Poli di sviluppo e sul Progetto San Gottardo). Altri potranno essere ripresi successivamente in funzione della loro rilevanza territoriale e avanzamento.

Con la revisione della legge sulle aggregazioni tuttora in consultazione è previsto per la prima volta l'allestimento di un piano delle aggregazioni. Pure questo strumento è coordinato con il PD e la collaborazione per dare corpo e contenuti a questo Piano anche dal profilo territoriale è in corso e terrà conto degli indirizzi e delle misure pianificatorie del PD.

Vogliate gradire, signore deputate, l'espressione della nostra stima.

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella

Copia p.c.:

- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
- Sezione dello sviluppo territoriale